

(F.t. 7/c). Così depurate, le entrate esposte nel foglio tabellare di riferimento rappresentano quelle effettivamente finalizzate ai nuovi investimenti e diventa possibile verificarne correttamente l'andamento nel confronto biennale e misurare il rapporto di composizione delle varie parti (categorie) di cui si compone l'insieme.

Orbene, le nuove risorse disponibili per gli investimenti nel 2005 sono diminuite, rispetto al 2004, di ben il 16,26% passando da 16,120 miliardi di euro a 13,499 miliardi e finanziano, come si vedrà, il 99,44% degli impegni assunti a questo titolo.

Il ricorso a nuovo indebitamento nell'anno produce il 42,50% delle risorse, mentre le alienazioni e i trasferimenti costituiscono il restante 57,50%. Nel 2004 i corrispondenti valori erano del 41,84% e 58,16%.

Nel rapporto di composizione dell'insieme delle entrate da prestiti (titolo V) si modifica quanto rilevato prima della depurazione nel confronto mutui-prestiti obbligazionari (f.t. 2/c). Nel 2005 le rispettive entrate mostrano valori del 79,04% e del 20,19% (prima: 46,55% e 41,78%).

Ciò è dovuto, chiaramente, al fatto che la gran parte dei prestiti obbligazionari è stata destinata alla rimodulazione dello stock del debito.

Va da sé, poi, che nel titolo IV, stralciate le risorse da riscossione crediti e quelle da concessioni edilizie destinate a finanziare spese correnti, le categorie delle alienazioni e dei trasferimenti assumono, sempre nel rapporto di composizione, valori ben più consistenti.

(F.t. 8/c). È di interesse analizzare, per il 2005, il confronto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza (realizzazione degli accertamenti) anche con riferimento alle sole entrate destinate agli investimenti, raffrontando poi, i dati con quelli corrispondenti del F.t. 3/c relativo alle entrate in conto capitale complessivamente considerate.

Così, si osserva come il valore di realizzazione dei prestiti (titolo V) scende dal 59,27% al 37,33% e quello relativo alle alienazioni e trasferimenti dal 68,35% al 38,47%.

Ciò è, anche qui, chiaramente dovuto allo stralcio delle partite estranee e soprattutto a quella relativa agli accertamenti per riscossioni di crediti, partita che ha un tasso di realizzazione di oltre il 90%.

Ciò rilevato, è possibile avere una lettura più corretta del rapporto di composizione delle singole voci anche per quanto attiene alle riscossioni.

5.1.2 Spesa

(F.t. 9/c). Anche per la parte della spesa, una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2005 i primi sono il 53,57% dei secondi. Nel 2004 il dato era del 47,28%.

Non può che constatarsi allora che anche per la spesa, non potrebbe essere diversamente posta la sua dipendenza dall'entrata, permane l'insuperabile difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni l'effettività della gestione. Peraltro, posta la configurazione della disciplina del patto di stabilità interno come regola di incremento della spesa, anche le intenzioni sono soggette a vincolo¹²⁴.

(F.t. 10/c). I dati riportati nel foglio tabellare di riferimento riguardano tutto il titolo II della spesa e includono, in una prima esposizione, anche l'intervento X relativo alla concessione di crediti ed anticipazioni.

Si è già detto che questa voce della spesa è estranea alla categoria degli investimenti per cui la si analizza a parte rispetto a questi ultimi. Così, si rileva che le concessioni di crediti ed anticipazioni nel 2005, rispetto al 2004, crescono del 45,80%. Trattasi di un dato evidentemente correlato alla corrispondente voce dell'entrata alla cui analisi si rimanda viste le analogie delle possibili valutazioni.

Le spese per investimenti, nel 2005 pari a 13,574 miliardi di euro, rispetto al 2004, decrescono di ben il 19,66% e trovano il loro finanziamento nelle individuate (vedi F.t. 7/c) nuove risorse dell'entrata di competenza per il 99,44%¹²⁵. L'analisi della spesa per investimenti prende ora in considerazione gli interventi economici ai quali i pertinenti finanziamenti sono destinati: nove tipologie di interventi che, nella diversità, sono finalizzati all'incremento della quantità e al miglioramento della qualità dei servizi resi ed al potenziamento di nuova ricchezza e nuove utilità per tutti i componenti della comunità.

Nel rapporto di composizione l'acquisizione di beni immobili (lavori pubblici) rappresenta nel 2005 oltre i 2/3 dei nuovi impegni per investimenti con un decremento, però, rispetto all'anno precedente, del 20,12%. In effetti, tutte le tipologie, rispetto al 2004, sono in netto calo fatta eccezione per i conferimenti di capitale che crescono dell'1,58%.

Il foglio tabellare indica il rapporto di composizione per i restanti interventi.

¹²⁴ Dal 2007, peraltro, il patto di stabilità interno ritorna al controllo dei saldi.

¹²⁵ Il dato non tiene conto (vedi nota 6) delle entrate per plusvalenze da alienazioni patrimoniali destinate alle spese correnti che possono verosimilmente essere stimate attorno al 20% del valore della relativa categoria. Il dato del testo potrebbe, pertanto, essere corretto in 96,49%. La restante copertura è poi assicurata dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Nella distinzione, poi, tra investimenti diretti ed indiretti, i primi costituiscono l'86,72% dell'insieme con rilevanza assoluta delle acquisizioni di beni immobili, mentre fra i secondi (13,28%) hanno maggiore incidenza i trasferimenti di capitale (9,29%).

(F.t. 11/c). Il foglio tabellare di riferimento espone per gli anni 2004 e 2005 gli impegni, i pagamenti di competenza, quelli in conto residui e quelli totali del titolo II della spesa.

I dati si articolano su tre linee dedicate, rispettivamente, all'intero titolo, alle concessioni di crediti (intervento X) e agli investimenti (titolo depurato dell'intervento X).

Ciò che i dati rivelano è che, mentre agli impegni per concessione di crediti seguono, in entrambi gli esercizi, quasi per intero i pagamenti (99,60%), gli impegni per investimenti si risolvono in pagamenti solo in misura molto modesta: 11,31% nel 2005 e 10,72% nel 2004.

In buona sostanza, per esercizio, trova realizzazione appena qualcosa in più del 10% degli investimenti definiti nell'anno.

Il grosso delle realizzazioni, le quali trovano rappresentazione nel dato dei pagamenti, avviene negli anni successivi.

Nel 2005 il flusso monetario (competenza e residui) delle risorse spese per gli investimenti è di 10,432 miliardi di euro con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 7,10%.

I pagamenti in conto residui, per entrambi gli esercizi, sono di importo inferiore alla differenza fra impegni e pagamenti in conto competenza e ciò influenza la crescita dei residui totali.

(F.t. 12/c). L'importo dei residui passivi totali, infatti, nel 2005 pari a 43,870 miliardi di euro, è il 103,06% di quello del 2004 e conferma la tendenza ad una continua crescita.

5.2 Province

5.2.1 Entrata

(F.t. 1/p)¹²⁶. Anche per le province, una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2005 i primi sono il 41,97% dei secondi. Nel 2004 il dato era del 44,62%. Questi valori, in linea con gli andamenti degli esercizi pregressi, denotano la insuperabile difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni la effettività della gestione.

(F.t. 2/p). Nel 2005 l'ammontare complessivo delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (titolo IV), rispetto al 2004, decresce del 13,50%. Tale risultato negativo è dovuto alla incidenza delle voci trasferimenti dalla regione (-36,81%) e trasferimenti da altri soggetti (-48,40%).

Le altre voci del titolo, alienazioni e trasferimenti dallo Stato, mostrano valori in netto aumento per, rispettivamente, il 21,60% e il 37,62%.

Gli accertamenti per riscossioni di crediti (categoria VI) aumentano del 13,29%. In proposito occorre ricordare che si tratta di mere contabilizzazioni –a fronte di impegni di pari importo– di partite di dare-avere che da qualche anno riguardano non solamente rapporti finanziari con Società di servizi partecipate, ma anche rapporti con Istituzioni bancarie finalizzati ad una adeguata gestione della liquidità attraverso il migliore reimpiego dei flussi monetari.

Nel 2005 le accensioni di prestiti, titolo V, registrano una diminuzione, rispetto al 2004, del 3,68%.

Tale valore è determinato dalla diminuzione (-4,55%) delle emissioni di prestiti obbligazionari accompagnata dal regresso dei tradizionali mutui (-2,43%). Le altre prime due categorie del titolo, per quanto in forte calo, hanno poca incidenza.

Nel rapporto di composizione del dato complessivo dei prestiti, infatti, gli obbligazionari rappresentano il 45,84% e i mutui il 53,77%. Nel 2004 i corrispondenti dati erano del 46,26% e del 53,08%. L'andamento segnala il permanere pur sempre maggioritario dei mutui.

Considerate le entrate del conto capitale nel loro insieme, titolo IV più titolo V, quelle derivanti da accensioni di prestiti (titolo V) rappresentano il 41,28% del totale.

(F.t.3/p). Nel 2005 il confronto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza (realizzazione degli accertamenti) mostra valori del 28,03% per il titolo IV e del 50,19% per il titolo V.

¹²⁶ Foglio tabellare in fondo allo specifico testo.

Questi dati analizzati nelle loro componenti rivelano, per il titolo IV, un tasso di realizzazione dei trasferimenti di provenienza pubblica e per alienazioni di beni patrimoniali che va dal 10% al 27% circa. Per le riscossioni di crediti il dato del 50,09%.

Per il titolo V (accensione di prestiti), sempre per il 2005, è di tutta evidenza il differente tasso di realizzazione fra i mutui (14,24%) e i prestiti obbligazionari (91,95%). Appare allora chiaro, stante poi la dinamica temporale della spesa per gli investimenti, come possano formarsi situazioni di significativa liquidità.

(F.t. 4/p). Le riscossioni totali del conto capitale nel 2005 ammontano a 3,940 miliardi di euro di cui il 53,45% per nuovi prestiti nel cui ambito, poi, gli obbligazionari costituiscono il 45,90% e i mutui il 53,59%. È di nota come siano elevate le riscossioni dei prestiti obbligazionari e basse quelle dei mutui nel conto della competenza e come il rapporto si inverta nel conto dei residui.

Nel titolo IV, che rappresenta il rimanente 46,55% dell'insieme, la voce più significativa è quella dei trasferimenti di capitale dalla Regione con il 44,90%.

Le riscossioni in conto residui, nel rapporto con le riscossioni totali, rappresentano il 50,48%. Esse, però, sono di importo inferiore alla differenza fra gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza e ciò influenza la crescita dei residui totali.

(F.t. 5/p). I residui attivi totali (provenienti dalla competenza e dai residui) infatti, nel 2005 sono il 114,33% di quelli del 2004 con una crescita, quindi, del 14,33% tutta imputabile al titolo IV. Per le entrate da prestiti, infatti, i residui 2005, rispetto al 2004, decrescono dello 0,06%.

(F.t. 6/p). L'analisi fin qui condotta sui dati dei due titoli e relative categorie delle entrate in conto capitale non consente ancora di conoscere quali risorse, fra quelle rappresentate nel conto, sono effettivamente destinate a finanziare i nuovi investimenti. Per giungere al risultato è necessario individuare, e poi stralciare, quelle che per natura, disposizioni legislative, tecnica contabile non hanno nulla a che fare con il finanziamento degli investimenti. Nel foglio tabellare di riferimento sono individuate queste risorse che vengono singolarmente analizzate.

a) Riscossione di crediti (titolo IV, categoria VI)

Si tratta di una posta contabile dell'entrata che ha riscontro con altra della spesa (titolo II, intervento X) e rappresenta operazioni di natura meramente finanziaria. Evidenzia soprattutto la concessione di crediti e anticipazioni a favore di soggetti strettamente collegati all'ente (Aziende e Società partecipate).

Da alcuni esercizi vi trovano anche rappresentazione i rapporti che l'ente intrattiene con varie Istituzioni finanziarie al fine della più proficua gestione della liquidità.

b) Anticipazioni di cassa (titolo V, categoria I)

Si tratta, come la terminologia stessa esprime, di entrate finalizzate a sopperire a momentanei *deficit* di liquidità. Non costituiscono, quindi, risorse aggiuntive di finanziamento.

c) Prestiti obbligazionari per estinzione anticipata di mutui

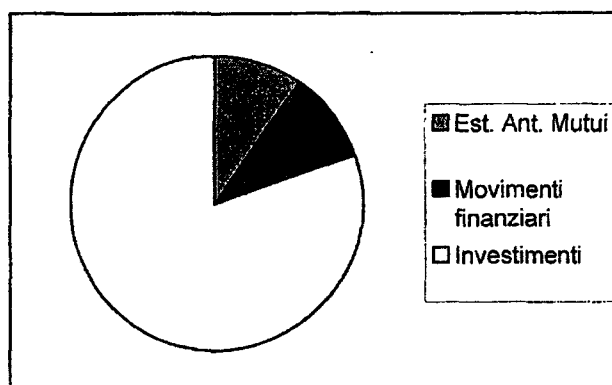
Ai sensi del secondo comma dell'art. 41 della legge n. 448/2001, e del comma 71 dell'art. 1 della legge n. 311/2004, gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31/12/1996, mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali.

Le entrate accertate per tale finalità nel 2005 sono poco più di 500 milioni di euro e rappresentano il 51,99% dell'intera emissione di prestiti obbligazionari. Nel 2004 il dato era dell'8,19%.

Si tratta di entrate che nulla hanno a che vedere con il finanziamento di nuovi investimenti in quanto finalizzate alla rimodulazione dell'indebitamento.

Si può, quindi, procedere per il 2005 alla rappresentazione grafica della variegata destinazione dell'entrata in conto capitale.

Est. Ant. Mutui	9,84
Movimenti finanziari	9,89
Investimenti	80,27
	100,00



(F.t. 7/p). Così depurate, le entrate esposte nel foglio tabellare di riferimento rappresentano quelle effettivamente finalizzate ai nuovi investimenti e diventa possibile verificarne correttamente l'andamento nel confronto biennale e misurarne il rapporto di composizione delle varie parti (categorie) di cui si compone l'insieme.

Orbene, le nuove risorse disponibili per gli investimenti, per il 2005 sono pari a 4,205 miliardi di euro e diminuiscono, rispetto al 2004, di ben il 20,02%. Esse finanziano, come si vedrà, l'84,71% degli impegni assunti a questo titolo.

Il ricorso a nuovo indebitamento nell'anno produce il 39,05% delle risorse, mentre le alienazioni e i trasferimenti costituiscono il 60,95%. Nel 2004 i corrispondenti valori erano del 40,94% e del 59,06%.

Nel rapporto di composizione dell'insieme delle entrate da prestiti (titolo V) si modifica quanto rilevato prima della depurazione nel confronto mutui-prestiti obbligazionari (f. t. 2/p). Nel 2005 le rispettive entrate mostrano valori del 70,94% e del 29,03% (prima: 53,77% e 45,84%).

Ciò è dovuto, chiaramente, al fatto che oltre la metà dei prestiti obbligazionari è stata destinata alla rimodulazione dello stock del debito.

Va da sé, poi, che nel titolo IV, stralciate le risorse da riscossione di crediti, le categorie delle alienazioni e dei trasferimenti assumono, sempre nel rapporto di composizione, valori più consistenti. (F.t. 8/p). È di interesse analizzare, per il 2005, il confronto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza (realizzazione degli accertamenti) anche con riferimento alle sole entrate destinate agli investimenti, raffrontando, poi, i dati con quelli corrispondenti del foglio tabellare 3/P relativo alle entrate in conto capitale complessivamente considerate.

Si osserva, così, come il valore di realizzazione dei prestiti (titolo V) scende dal 50,19% al 36,42% e quello relativo alle alienazioni e trasferimenti (titolo IV) dal 28,03% al 19,97%.

Ciò è, anche qui, chiaramente dovuto allo stralcio delle partite estranee: gli accertamenti per riscossioni di crediti e i prestiti obbligazionari destinati alla rimodulazione del debito.

Ciò rilevato, è possibile avere una lettura più corretta del rapporto di composizione delle singole voci anche per quanto attiene alla parte della cassa.

5.2.2 Spesa

(F.t. 9/p). Anche per la parte della spesa, una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2005 i primi sono il 45,89% dei secondi. Nel 2004 il dato era del 47,22%.

Non può che constatarsi allora che anche per la spesa, non potrebbe essere diversamente posta la sua dipendenza dall'entrata, permane l'insuperabile difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni l'effettività della gestione. Peraltro, posta la configurazione della disciplina del patto di stabilità interno come regola di incremento della spesa, anche per le province le intenzioni sono anch'esse soggette a vincolo¹²⁷.

(F.t. 10/p). I dati riportati nel foglio tabellare di riferimento riguardano tutto il titolo II della spesa e includono, in una prima esposizione, anche l'intervento X relativo alla concessione di crediti ed anticipazioni.

¹²⁷ Per il 2007, peraltro, il patto di stabilità ritorna al controllo dei saldi.

Si è già detto, trattando dei comuni, che questa voce della spesa è estranea alla categoria degli investimenti, essa nel 2005, rispetto al 2004, cresce del 28,67%.

Le spese per investimenti, nel 2005 pari a 4,964 miliardi di euro, rispetto al 2004, decrescono di ben il 16,97% e trovano il loro finanziamento nelle individuate (vedi F.t. 7/p) nuove risorse dell'entrata di competenza per l' 84,71%. L'analisi della spesa per investimenti prende ora in considerazione gli interventi economici ai quali i pertinenti finanziamenti sono destinati: nove tipologie di interventi che, nella diversità, sono finalizzati all'incremento della quantità e al miglioramento della qualità dei servizi resi ed al potenziamento di nuova ricchezza e nuove utilità per tutti i componenti della comunità.

Nel rapporto di composizione l'acquisizione di beni immobili (lavori pubblici) rappresenta nel 2005 oltre il 65% dei nuovi impegni per investimenti con un decremento, però, rispetto all'anno precedente, del 23,49%. In effetti, tutte le tipologie, rispetto al 2004, sono in netto calo fatta eccezione per i conferimenti di capitale che crescono di oltre quattro volte.

Il foglio tabellare indica il rapporto di composizione per i restanti interventi.

Nella distinzione, poi, tra investimenti diretti ed indiretti, i primi costituiscono il 78,58% dell'insieme con rilevanza assoluta delle acquisizioni di beni immobili, mentre fra i secondi (21,42%) hanno maggiore incidenza i trasferimenti di capitale (16,33%). (F.t. 11/p). Il foglio tabellare di riferimento espone per gli anni 2004 e 2005 gli impegni, i pagamenti di competenza, quelli in conto residui e quelli totali del titolo II della spesa.

I dati si articolano su tre linee dedicate, rispettivamente, all'intero titolo, alle concessioni di crediti (intervento X) e agli investimenti (titolo depurato dell'intervento X).

Ciò che i dati mostrano, tanto per il 2004 che per il 2005, è che, mentre agli impegni per concessione di crediti seguono i pagamenti, in entrambi gli esercizi, per ben l'85%, gli impegni per investimenti si risolvono in pagamenti solo in misura modesta: il 17,07% nel 2005 e il 16,96% nel 2004.

In buona sostanza, per esercizio, trova realizzazione appena qualcosa in più del 15% degli investimenti definiti nell'anno.

Il grosso delle realizzazioni, le quali trovano rappresentazione nel dato dei pagamenti, avviene negli anni successivi.

Nel 2005 il flusso monetario (competenza e residui) delle risorse spese per gli investimenti è di 3,527 miliardi di euro con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 10,24%.

I pagamenti in conto residui per entrambi gli esercizi sono di importo inferiore alla differenza fra impegni e pagamenti in conto competenza e ciò influenza la crescita dei residui totali. (F.t. 12/p). L'importo dei residui passivi totali, infatti, nel 2005 pari a 15,191 miliardi di euro, è il 107,78% di quello del 2004 e conferma la tendenza ad una continua crescita.

5.3 Comunità montane

5.3.1 Entrata

(F.t. 1/c.m.)¹²⁸. Anche per le comunità montane, una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2005 i primi sono il 39,72% dei secondi. Nel 2004 il dato era del 39,06%. Questi valori, in linea con gli andamenti degli esercizi pregressi denotano la insuperabile difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni la effettività della gestione.

(F.t. 2/c.m.). Nel 2005 l'ammontare complessivo delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti (titolo III)¹²⁹, rispetto al 2004, decresce del 16,21%. Tale risultato negativo è dovuto soprattutto all'incidenza delle voci trasferimenti dalla Regione (-16,61%) e riscossioni di crediti (-69,89%).

Le altre voci del titolo, alienazioni e trasferimenti, mostrano valori in aumento.

Nel 2005 le accensioni di prestiti, titolo IV, registrano una netta diminuzione, rispetto al 2004, del 33,33%.

Tale valore è determinato dalla diminuzione di tutte le categorie con eccezione dei finanziamenti a breve termine la cui incidenza, peraltro, è scarsissima.

Nel rapporto di composizione del dato complessivo dei prestiti, gli obbligazionari sono pari a zero e i mutui pari al 75,20%. Nel 2004 i corrispondenti dati erano dell'1,57% e del 65,98%. L'andamento segnala l'assoluto permanere, per questi enti, della preferenza per i mutui.

Considerate le entrate del conto capitale nel loro insieme, titolo III più titolo IV, quelle derivanti da accensioni di prestiti (titolo IV) rappresentano il 5,62% del totale.

(F.t. 3/c.m.). Nel 2005 il confronto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza (realizzazione degli accertamenti) mostra valori del 28,61% per il titolo III e del 40,54% per il titolo IV.

Questi dati analizzati nelle loro componenti rivelano per il titolo IV un tasso di realizzazione dei trasferimenti di provenienza pubblica variegato (dal 15% a quasi il 44%). Per le alienazioni di beni patrimoniali il tasso è del 50,81% e per le riscossioni di crediti l'83,54%.

Per il titolo IV (accensione di prestiti), sempre per il 2005, è di particolare evidenza il tasso di realizzazione delle anticipazioni di cassa pari al 95,41% valore, comunque, abbastanza usuale considerata la natura della partita. Quello dei mutui è del 23,88%.

(F. t. 4/c.m.). Le riscossioni totali del conto capitale nel 2005 ammontano a 603,133 milioni di euro di cui il 10,51% per nuovi prestiti nel cui ambito gli obbligazionari costituiscono il 5,72% (tutto dai residui) e i mutui il 79,93%.

¹²⁸ Foglio tabellare in fondo allo specifico testo.

¹²⁹ Per le comunità montane, che non dispongono di autonomia impositiva, il conto non prevede il titolo delle entrate tributarie. La numerazione, quindi, per la parte dell'entrata è diversa da quella di comuni e province.

Nel titolo III, che rappresenta il rimanente 89,49% dell'insieme, la voce più significativa è quella dei trasferimenti di capitale dalla Regione con il 76,06%.

Le riscossioni in conto residui, nel rapporto con le riscossioni totali, rappresentano il 65,21%. Esse, però, sono di importo inferiore alla differenza fra gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza e ciò influenza la crescita dei residui totali.

(F.t. 5/c.m.). I residui attivi totali provenienti dalla competenza e dai residui, infatti, nel 2005 sono il 100,23% di quelli del 2004 con una crescita dello 0,23%¹³⁰.

(F.t. 6/c.m.). L'analisi fin qui condotta sui dati dei due titoli e relative categorie delle entrate in conto capitale, non consente ancora di conoscere quali risorse, fra quelle rappresentate nel conto, sono effettivamente destinate a finanziare i nuovi investimenti.

Per giungere al risultato è necessario individuare, e poi stralciare, quelle che hanno diversa destinazione:

a) Riscossione di crediti (titolo III, categoria IV)

Si tratta di una posta contabile dell'entrata che ha riscontro con altra della spesa (titolo II intervento X) e rappresenta operazioni di natura meramente finanziaria.

Evidenzia soprattutto la concessione di crediti e anticipazioni a favore di soggetti strettamente collegati all'ente (aziende e società partecipate).

b) Anticipazioni di cassa (titolo IV categoria I)

Si tratta, come la terminologia stessa esprime, di entrate finalizzate a sopperire a momentanei deficit di liquidità. Non costituiscono, quindi, risorse aggiuntive di finanziamento.

Le entrate così individuate rappresentano lo 0,25% delle entrate in conto capitale il cui 99,75% è costituito, quindi, da risorse destinate a nuovi investimenti.

(F.t. 7/c.m.). Depurate delle poste contabili estranee, le entrate esposte nel foglio tabellare di riferimento rappresentano quelle effettivamente finalizzate ai nuovi investimenti e diventa possibile verificarne correttamente l'andamento nel confronto biennale e misurarne il rapporto di composizione delle varie parti (categorie) di cui si compone l'insieme. Orbene, le nuove risorse disponibili per gli investimenti, per il 2005 sono pari a 681,442 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 2004, del 10,69%. Esse finanziano, come si vedrà, il 94,87% degli impegni assunti a questo titolo.

Il ricorso a nuovo indebitamento nell'anno produce solo il 4,51% delle risorse mentre le alienazioni e i trasferimenti costituiscono il restante 95,49%. Nel 2004 i corrispondenti valori erano del 5,36% e del 94,64%.

¹³⁰ Può avvenire che la crescita in effetti non appaia per via della revisione annuale dei residui.

(F.t. 8/c.m.). È di interesse analizzare, per il 2005, il confronto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza (realizzazione degli accertamenti) anche con riferimento alle sole entrate destinate agli investimenti raffrontando, poi, i dati con quelli corrispondenti del foglio tabellare 3/c.m. relativo alle entrate in conto capitale complessivamente considerate.

Si osserva, così, come il valore di realizzazione dei prestiti (titolo III) scende dal 40,54% al 23,55% e quello relativo alle alienazioni e trasferimenti (titolo IV) dal 29,28% al 26,32%.

Ciò è, anche qui, chiaramente dovuto allo stralcio delle partite estranee.

5.3.2 Spesa

(F.t. 9/c.m.). Anche per la parte della spesa, una prima rilevazione che i dati consentono è quella relativa al rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti di bilancio (previsione). Per il 2005 i primi sono il 41,03% dei secondi. Nel 2004 il dato era del 39,73%.

Non può che constatarsi allora che anche per la spesa, non potrebbe essere diversamente posta la sua dipendenza dall'entrata, permane l'insuperabile difficoltà degli enti a far seguire alle intenzioni l'effettività della gestione.

(F.t. 10/c.m.). I dati riportati nel foglio tabellare di riferimento riguardano tutto il titolo II della spesa e includono, in una prima esposizione, anche l'intervento X relativo alla concessione di crediti e anticipazioni.

Si è già detto, trattando degli altri enti, che questa voce della spesa è estranea alla categoria degli investimenti. Essa nel 2005, rispetto al 2004, decresce del 15,92%.

Le spese per investimenti, nel 2005 pari a 718,241 milioni di euro, rispetto al 2004, decrescono del 16,16% e trovano il loro finanziamento nelle individuate (vedi foglio tabellare 7/c. m.) nuove risorse dell'entrata di competenza per il 94,87%. L'analisi della spesa per investimenti prende ora in considerazione gli interventi economici ai quali i pertinenti finanziamenti sono destinati: nove tipologie di interventi che, nella diversità, sono finalizzati all'incremento della quantità e al miglioramento della qualità dei servizi resi e al potenziamento di nuova ricchezza e nuove utilità per tutti i componenti della comunità.

Nel rapporto di composizione l'acquisizione di beni immobili (lavori pubblici) rappresenta nel 2005 il 29,47% dei nuovi impegni per investimenti con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 27,09%. In effetti, quasi tutte le tipologie sono in netto calo fatta eccezione per gli espropri, acquisti in economia e partecipazioni azionarie.

Il foglio tabellare indica il rapporto di composizione per i restanti interventi.

Nella distinzione, poi, tra investimenti diretti e indiretti, i primi costituiscono il 47,18% dell'insieme con rilevanza assoluta delle acquisizioni di beni immobili, mentre fra i secondi (52,83%) hanno maggiore incidenza i trasferimenti di capitale (49,49%).

(F.t. 11/c.m.). Il foglio tabellare di riferimento espone per gli anni 2004/2005, gli impegni, i pagamenti di competenza, quelli in conto residui e quelli totali del titolo II della spesa.

I dati si articolano su tre linee dedicate, rispettivamente, all'intero titolo, alle concessioni di crediti (intervento X) e agli investimenti (titolo depurato dell'intervento X).

Ciò che i dati mostrano, tanto per il 2004 che per il 2005, è che, mentre agli impegni per concessioni di crediti seguono i pagamenti, in entrambi gli esercizi, per valori attorno al 50%, gli impegni per investimenti si risolvono in pagamenti solo in misura modesta: il 18,18% nel 2005 e il 22,73% nel 2004.

In buona sostanza, per esercizio, gli investimenti definiti nell'anno trovano realizzazione in misura vicina, in più o in meno, al 20%.

Il grosso delle realizzazioni, le quali trovano rappresentazione nel dato dei pagamenti, avviene negli anni successivi.

Nel 2005 il flusso monetario (competenza e residui) delle risorse spese per gli investimenti è di 621,721 milioni di euro con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 7,19%.

I pagamenti in conto residui per entrambi gli esercizi sono di importo inferiore alla differenza fra impegni e pagamenti in conto competenza e ciò influenza la tendenziale crescita dei residui totali il cui ammontare, peraltro, subisce anche l'effetto della revisione annuale.

(F.t. 12/c.m.). L'importo dei residui passivi totali nel 2005 è pari a 2,187 miliardi di euro e rappresenta il 98,89% di quello del 2004.

5.4 Considerazioni d'insieme

Per tutte e tre le categorie di enti permane, come in passato, un forte divario fra previsioni ed effettività gestionale che, tanto per l'entrata che per la spesa, ha valori prossimi al 50%.

I nuovi investimenti sono in nettissimo calo per tutte e tre le categorie di enti. Nel 2005, nel confronto con l'anno precedente, il dato è di -19,66% per i comuni, di -16,97% per le province e di -16,16% per le comunità montane. È sicuramente l'effetto della disciplina del patto di stabilità interno che, abbandonando il sistema del controllo dei saldi, si è posta per il 2005 come mera regola di incremento della spesa inclusa, per la prima volta, quella per gli investimenti¹³¹.

I nuovi investimenti dei comuni, pari a poco più di 13,5 miliardi di euro trovano copertura per oltre il 99% nelle nuove risorse della competenza con oltre il 40% imputabile a nuovi prestiti e quasi il 60% ai trasferimenti di capitale.

Per le province, con nuovi investimenti per quasi 5 miliardi di euro, la copertura assicurata dalle nuove risorse è vicina all'85% ed il resto trova finanziamento nell'avanzo di

¹³¹ Dal 2007, peraltro, il patto di stabilità interno ritorna al controllo dei saldi.

amministrazione applicato. Le nuove risorse sono costituite per quasi il 40% da nuovi prestiti e per oltre il 60% da trasferimenti di capitale.

Le comunità montane, con oltre 718 milioni di euro di nuovi investimenti hanno rinvenuto la copertura per oltre il 94% nelle nuove risorse apportate dalla gestione della competenza. Queste derivano per il 95,5% dai trasferimenti di capitale e solo per il 4,5% da nuovi prestiti.

Per i comuni il 2005 è stato un anno di forte ricorso a prestiti obbligazionari finalizzati all'estinzione anticipata di parte dello *stock* del debito.

L'importo delle operazioni, assai prossimo ai tre miliardi di euro¹³², quasi 15 volte più elevato di quello dell'anno precedente, ha impegnato oltre il 71,5% di tutti i nuovi prestiti obbligazionari emessi nell'anno e corrisponde al 30% dell'intero nuovo ricorso all'indebitamento.

Per le province, le predette operazioni, pari a 516 milioni di euro sono state di importo sei volte superiore a quello dell'anno pregresso. I prestiti obbligazionari utilizzati allo scopo sono stati il 52% dell'insieme dei nuovi prestiti obbligazionari emessi nell'anno e il 24% di tutto il nuovo indebitamento.

Le comunità montane non hanno effettuato operazioni del genere.

Il forte ricorso a prestiti obbligazionari ha creato situazioni di elevata liquidità in molti enti, soprattutto comuni. Ciò trova riscontro nella forte crescita delle partite concessioni/riscossioni di crediti e anticipazioni dove sono confluite le liquidità al fine di una più specializzata gestione delle stesse ad opera di abilitate istituzioni finanziarie. Queste partite, per i predetti enti, sono lievitate di quasi il 44% rispetto all'anno passato ed è emblematico che un comune esponga valori per oltre 8,2 miliardi di euro.

Per le province l'incremento è stato più modesto, pari al 13,29%.

¹³² Il dato è stato calcolato mediante specifiche istruttorie per la inadeguatezza del modello "quadro riassuntivo dei risultati differenziali" introdotto dal DPR. 194/1996 ormai non idoneo a rappresentare questi nuovi fatti gestionali.

Andamenti ed equilibri di conto capitale

COMUNI

F. t. 1/c

Entrate in c/capitale: stanziamenti e accertamenti di competenza

(migliaia di euro)

2004			2005		
Stanziamenti	Accertamenti	Acc./Stanz.%	Stanziamenti	Accertamenti	Acc./Stanz.%
57.413.298	25.267.884	44,01	53.575.485	28.261.384	52,75

F. t. 2/c

Le Entrate in conto capitale Accertamenti di competenza

(migliaia di euro)

Tit. IV	2004	categ./tit. %	2005	categ./tit. %	Var. % 2005 - 2004	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
cat. I	1.806.552	10,54	1.603.023	8,66	-11,27	Alienazione di beni patrimoniali
cat. II	1.492.993	8,71	1.287.950	6,95	-13,73	Trasferimenti di capitale dallo Stato
cat. III	3.174.838	18,53	2.446.908	13,21	-22,93	Trasferimenti di capitale dalla Regione
cat. IV	441.390	2,58	463.003	2,50	4,90	Trasf. ti di capitale da altri enti del settore pubblico
cat. V	3.272.174	19,09	2.723.955	14,71	-16,75	Trasferimenti di capitale da altri soggetti
cat. VI	6.949.116	40,55	9.995.494	53,97	43,84	Riscossione di crediti
totale Tit.	17.137.063	100,00	18.520.333	100,00	8,07	
Tit. V	2004	categ./tit. %	2005	categ./tit. %	Var. % 2005 - 2004	Entrate derivanti da accensione di prestiti
cat. I	1.186.976	14,60	1.092.541	11,22	-7,96	Anticipazioni di cassa
cat. II	69.087	0,85	44.072	0,45	-36,21	Finanziamenti a breve termine
cat. III	4.999.238	61,49	4.534.728	46,55	-9,29	Assunzione di mutui e prestiti
cat. IV	1.875.520	23,07	4.069.710	41,78	116,99	Emissione di prestiti obbligazionari
totale Tit.	8.130.821	100,00	9.741.051	100,00	19,80	
Totale	25.267.884	100,00	28.261.384	100,00	11,85	
Tit. IV su Totale		67,82		65,53		
Tit. V su Totale		32,18		34,47		

COMUNI

F. t. 3/c

Le Entrate in conto capitale - Esercizio 2005
Accertamenti e Riscossioni di competenza

(migliaia di euro)

Tit. IV	Accertamenti	categ./tit. %	Riscossioni	categ./tit. %	Rapporto R./A. %	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
cat. I	1.603.023	8,66	941.714	7,44	58,75	Alienazione di beni patrimoniali
cat. II	1.287.950	6,95	242.414	1,91	18,82	Trasferimenti di capitale dallo Stato
cat. III	2.446.908	13,21	377.067	2,98	15,41	Trasferimenti di capitale dalla Regione
cat. IV	463.003	2,50	49.663	0,39	10,73	Trasf. ti di capitale da altri enti del settore pubblico
cat. V	2.723.955	14,71	2.026.585	16,01	74,40	Trasferimenti di capitale da altri soggetti
cat. VI	9.995.494	53,97	9.021.511	71,27	90,26	Riscossione di crediti
totale Tit.	18.520.333	100,00	12.658.954	100,00	68,35	
Tit. V	Accertamenti	categ./tit. %	Riscossioni	categ./tit. %	Rapporto R./A. %	Entrate derivanti da accensione di prestiti
cat. I	1.092.541	11,22	932.147	16,15	85,32	Anticipazioni di cassa
cat. II	44.072	0,45	15.811	0,27	35,88	Finanziamenti a breve termine
cat. III	4.534.728	46,55	1.136.326	19,68	25,06	Assunzione di mutui e prestiti
cat. IV	4.069.710	41,78	3.688.802	63,90	90,64	Emissione di prestiti obbligazionari
totale Tit.	9.741.051	100,00	5.773.086	100,00	59,27	
Totale	28.261.384	100,00	18.432.040	100,00	65,22	
Tit. IV/Totale		65,53		68,68		
Tit. V/Totale		34,47		31,32		

COMUNI

F. t. 4/c

Le Entrate in conto capitale - Esercizio 2005
Riscossioni

(migliaia di euro)

Tit. IV	Riscossioni in c/comp.	categ./tit. %	Riscossioni in c/residui	categ./tit. %	Riscossioni totali	categ./tit. %	Rapporto Rr/Rt. %	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
cat. I	941.714	7,44	584.805	16,46	1.526.519	9,42	38,31	Alienazione di beni patrimoniali
cat. II	242.414	1,91	665.874	18,74	908.288	5,60	73,31	Trasferimenti di capitale dallo Stato
cat. III	377.067	2,98	1.268.836	35,71	1.645.904	10,15	77,09	Trasferimenti di capitale dalla Regione
cat. IV	49.663	0,39	166.676	4,69	216.339	1,33	77,04	Trasf. ti di capitale da altri enti del settore pubblico
cat. V	2.026.585	16,01	463.076	13,03	2.489.660	15,36	18,60	Trasferimenti di capitale da altri soggetti
cat. VI	9.021.511	71,27	403.577	11,36	9.425.087	58,14	4,28	Riscossione di crediti
totale Tit.	12.658.954	100,00	3.552.844	100,00	16.211.797	100,00	21,92	
Tit. V			Riscossioni in c/residui	categ./tit. %	Riscossioni totali	Categ./tit. %	Rapporto Rr/Rt. %	Entrate derivanti da accensione di prestiti
cat. I	932.147	16,15	1.374	0,04	933.521	9,98	0,15	Anticipazioni di cassa
cat. II	15.811	0,27	28.247	0,79	44.059	0,47	64,11	Finanziamenti a breve termine
cat. III	1.136.326	19,68	3.368.189	94,18	4.504.516	48,18	74,77	Assunzione di mutui e prestiti
cat. IV	3.688.802	63,90	178.691	5,00	3.867.493	41,37	4,62	Emissione di prestiti obbligazionari
totale Tit.	5.773.086	100,00	3.576.501	100,00	9.349.589	100,00	38,25	
Totale	18.432.040		7.129.345	100,00	25.561.386	100,00	27,89	
Tit. IV/totale		68,68		49,83		63,42		
Tit. VI totale		31,32		50,17		36,58		